



EDUCATIVA DOMICILIARE ASF



Bezirksgemeinschaft Pustertal
Comunità Comprensoriale Valle Pusteria
Comunità Comprensoriale Val de Puster

Un concetto comune tra Servizi Sociali della Comunità Distrettuale della Val Pusteria e la Cooperativa Sociale EOS

Prefazione della direttrice

Tempi speciali richiedono interventi speciali, modelli innovativi e persone coraggiose.

La nostra società sta cambiando: diventa più veloce, più digitale, invecchia, rimane in salute più a lungo e malata cronicamente. Le genti di tutto il mondo sono in fuga o alla ricerca di un futuro migliore. I bambini sono così protetti e, allo stesso tempo, soli come mai prima d'ora. Il target di destinatari delle offerte del Gruppo EOS comprende, oggi, bambini, adolescenti e giovani adulti, famiglie, anziani e rifugiati - perché sviluppiamo offerte che soddisfano le esigenze del momento, seguendo gli sviluppi sociali.



In un mondo come il nostro, non è più sufficiente che lo Stato si prenda cura di quelle persone che, per qualche motivo, vivono ai margini della società. Da molto tempo vi è il bisogno di incrementare un Welfare partecipativo. In particolare, le cooperative e le cooperative sociali, conformemente al principio di sussidiarietà, svolgono un ruolo importante come elemento centrale del concetto normativo dell'economia sociale di mercato. Come comunità basate sui valori, i loro obiettivi vanno, per definizione, oltre le pure operazioni commerciali. Ma anche loro devono adattarsi alle condizioni del tempo, pensare economicamente ed aprire attivamente nuovi orizzonti. È importante rispondere rapidamente ed in modo flessibile alle nuove esigenze e trovare forme innovative di finanziamento. Perché i sussidi del settore pubblico non saranno sufficienti per soddisfare le esigenze attuali e future della società.

È tempo di ricordare che ognuno di noi può dare il proprio contributo come membro della società e deve farlo in base alle proprie possibilità. Tutti noi dobbiamo assumerci la responsabilità sociale, per formare insieme una società che incoraggi i forti a sostenere i deboli e dia ai deboli l'opportunità di ottenere il massimo da loro stessi.

Noi, Cooperativa Sociale EOS, crediamo che un sistema sociale sia sostenibile solo se i partner di tutti i settori e di tutti i ceti sociali lavorano insieme, a pari condizioni. Ecco perché investiamo nella nostra rete con partner pubblici e privati, lavorando sempre più in stretta collaborazione con le imprese commerciali. Anche loro, infatti, non sono più responsabili solo per se stesse ormai da molto tempo. Per poter sopravvivere a lungo termine, devono tenere conto degli aspetti sociali e sociopolitici, oltre che di quelli economici ed ecologici, e dare il loro contributo, che va ben oltre i meri benefici materiali.

Le nostre offerte sono varie, come le persone. Queste si sono sviluppate l'una dopo l'altra, seguendo le tendenze sociali e oggi si estendono a tutte le aree della vita e delle età di una persona: dalla vita quotidiana, alla famiglia, al tempo libero, dalla scuola, al lavoro. Questa

diversità ci consente di lavorare in ottica del singolo, per sviluppare un'offerta di supporto individuale, specifica per lo stato attuale della persona.

Il nostro obiettivo per il futuro è quello di continuare ad agire adeguatamente e tempestivamente, sviluppando ulteriormente i nostri progetti e creare nuove soluzioni flessibili e stabili per le attuali esigenze. La nostra sfida è misurare la sostenibilità dei nostri progetti, mantenendo alta la loro qualità, pur in presenza di eventuali perdite di risorse finanziarie.

In questo senso, auguro a tutti un futuro ricco di lungimiranza e perseveranza, nonché l'apertura e la volontà per uno scambio costante. In questo modo, insieme, possiamo conservare ciò che funziona bene ed allo stesso tempo essere in grado di affrontare le sfide del futuro, come coraggiosi pionieri di nuovi modelli.

Barbara Pizzinini

Prefazione della Comunità Comprensoriale Valle Pusteria



La famiglia è il nucleo della società. Solo quando la famiglia sta bene, la società è sana. Nei tempi d'oggi l'ambiente socio- culturale cambia costantemente, e con esso anche le famiglie. Più che mai incontrano grandi sfide che non sempre sono in grado di affrontare da soli: elevato carico di lavoro, pressione finanziaria, ma anche (troppe) aspettative dei propri figli. Soprattutto i bambini come l'anello più debole della catena, spesso soffrono.

È ormai da tredici anni che i servizi sociali della Comunità Comprensoriale Valle Pusteria offrono il servizio dell'Educativa domiciliare come assistenza socio-pedagogica ambulante per le famiglie del territorio; con la Cooperativa Sociale EOS si è trovato un partner capace di svolgere questo compito con professionalità ed empatia.

A differenza di molti altri servizi di consulenza "di tendenza", l'accompagnamento dell'educativa domiciliare si svolge direttamente in famiglia. L'obiettivo degli interventi è di sostenere le famiglie per (ri)scoprire e riattivare le proprie risorse. Aiuto per l'auto-aiuto è l'obiettivo che ci siamo posti. Quando una famiglia è in grado di sviluppare autonomamente delle strategie per affrontare i suoi problemi, l'educativa domiciliare ha raggiunto il suo obiettivo.

Solo famiglie forti e stabili in confronto a influenze negative sono in grado di offrire ai figli un ambiente protetto e giuste opportunità di vita. In tal senso, l'educativa domiciliare è un impegno permanente e una delle offerte base della Comunità Comprensoriale Valle Pusteria.

Roland Griessmair – Presidente della Comunità Comprensoriale Valle Pusteria
Gebhard Mair – Direttore dei Servizi Sociali della
Comunità Comprensoriale Valle Pusteria

Contenuto

L'educativa domiciliare	7
Destinatari	8
La gamma delle indicazioni	9
Cornice temporale	9
Obiettivi sociopedagogici	10
Metodica	11
Modalità di presa in carico	12
Fasi del progetto	13
Il team dell'ASF	15
Aspetti organizzativi	16
Documentazione	16
Collaborazione tra il Servizio Sociale e il team ASF	17
Finanziamento	18
Vettori	18

L'educativa domiciliare



L'educativa domiciliare (in breve ASF) è una forma preventiva ed ambulatoriale di aiuto per le famiglie in situazioni multiproblematiche. L'accompagnamento da parte del personale avviene nell'ambiente familiare quotidiano, cioè a casa delle famiglie stesse.

Per famiglia si intende sia la famiglia tradizionale (padre, madre, bambini / adolescenti), che altre forme di sistemi familiari in cui vivono i minori (genitori single, famiglie patchwork, nonni con i loro nipoti ...).

Questa forma di consulenza, assistenza e supporto intensiva e limitata nel tempo, mira a (ri)attivare le risorse familiari disponibili, tenendo conto dell'ambiente sociale e promuovendo le capacità genitoriali e/o di potestà genitoriale.

Destinatari

L'ASF accompagna le famiglie con bambini minorenni della Comunità Distrettuale della Val Pusteria che, per una serie di motivi, si trovano in una situazione di sovraccarico, per un periodo limitato di tempo e fino a quando non sono in grado di utilizzare le proprie risorse per trovare strategie adeguate a risolvere la propria situazione di crisi in autonomia.

Destinatario del progetto è sempre l'intera famiglia, anche i bambini e gli adolescenti hanno bisogno di un'attenzione speciale e potrebbero aver bisogno di una tutela speciale. Il servizio inviante è esclusivamente il Servizio Sociale della Comunità Comprensoriale della Valle Pusteria.

L'accompagnamento da parte dei professionisti dell'Educativa Domiciliare avviene sia in ambito educativo, che materiale/finanziario, psicologico e/o sociale. Spesso viene offerto il lavoro con l'ASF anche se l'incarico o la situazione e le esigenze della famiglia non sono chiare. Con l'incarico di osservatore, lo staff dell'ASF fornisce preziose informazioni sulle dinamiche e le interazioni all'interno della famiglia, che possono essere utilizzate come basi socio-pedagogiche per definire successivi interventi concreti e su misura.



Le possibili ragioni per l'invio da parte del Servizio Sociale sono:

- **Singole crisi:** occorrono dopo eventi stressanti della vita, come divorzio, separazione, morte, malattia mentale, ecc.
- **Crisi strutturali:** si tratta di famiglie esposte a sovraccarichi permanenti. Con sovraccarichi s'intendono problemi tra i partner esistenti da anni, problemi di educazione, violenza in famiglia, continue difficoltà economiche, problemi comportamentali del bambino o ritiro della custodia genitoriale.
- **Crisi strutturali croniche:** sono crisi permanenti, che hanno caratterizzato lo stile di vita per generazioni.

La gamma delle indicazioni

L'attivazione dell'ASF è possibile per le seguenti indicazioni:

- messa in pericolo del benessere del bambino (per esempio, trascuratezza/abbandono, violenza, abuso¹)
- sovraccarico di genitori o tutori a causa di condizioni di vita difficili e situazioni di crisi
- evitare la sistemazione extrafamiliare

- rientro da una sistemazione extrafamiliare (per esempio comunità, casa-famiglia, ecc.)

- gravi problemi comportamentali del bambino o dell'adolescente.

In situazioni familiari molto difficili (problemi di dipendenza, malattie mentali, etc.), l'ASF può servire come supporto necessario e prezioso, ma deve essere integrato e consolidato con specifiche offerte di aiuto.

¹ Collegato con altre indicazioni. L'ASF non è inteso come un mezzo per accompagnare un problema di abuso familiare; tuttavia, può accadere che un dipendente si ritrovi ad affrontare questo problema durante il suo intervento.

Cornice temporale

L'assistenza è fornita in modo tempestivo. L'entità della cura prevede un massimo di sei ore per famiglia a settimana, con la possibilità di intensificare l'assistenza in tempi di crisi. L'accompagnamento è possibile anche di sera o nei fine settimana ed è sempre adattato alle esigenze della famiglia.

Il lavoro dell'ASF, solitamente, si estende per un periodo di un anno, durante il quale può essere adattato alle necessità - sospeso, interrotto prematuramente, ridotto, ma anche intensificato o esteso.



Obiettivi sociopedagogici

In un accompagnamento da parte degli esperti dell'ASF, la situazione e il benessere del bambino o dei bambini all'interno della famiglia rappresenta sempre il punto di partenza e il punto centrale per tutti gli interventi futuri.

L'obiettivo è di rendere le famiglie autonome nel trovare soluzioni alle proprie situazioni di vita. Ciò vale sia nella vita familiare quotidiana, sia nella progettazione a lungo termine del futuro familiare.

Il compito dell'ASF è di attivare, mantenere e/o ripristinare le risorse della famiglia. Per questo motivo, le soluzioni e le strategie devono sempre essere elaborate insieme alle famiglie - il che presuppone la volontà della famiglia di collaborare. Pertanto, prima dell'inizio del progetto, vengono chiarite con la famiglia la motivazione e la volontà di accettare l'aiuto e di collaborare; tutto questo viene registrato per iscritto sotto forma di contratto.

Gli obiettivi per i singoli progetti sono definiti in collaborazione con il servizio sociale, il team dell'ASF e la famiglia.

Obiettivi generali possono essere:

- L'attivazione delle risorse presenti all'interno della famiglia o nell'ambiente sociale;
- Il superamento di situazioni di stress improvviso/imprevisto;
- L'aumento delle competenze educative dei genitori;
- Stabilire l'ordinamento della situazione finanziaria della famiglia;
- Aumentare le capacità di educazione e della risoluzione dei conflitti senza violenza;
- Supporto nella gestione quotidiana, ad es. attraverso aiuti nello studio o nelle attività ricreative;
- Identificare le responsabilità, in base ai diversi ruoli;
- Aumentare la capacità di accettare un aiuto professionale.

Essenziale è collaborare con l'ambiente sociale della famiglia, che, a seconda della situazione, può essere coinvolto ed attivato.

Metodica

Il lavoro dell'educativa domiciliare è inteso come orientamento, accompagnamento e consulenza. Queste dimensioni possono essere delineate con le seguenti attività:

- **Orientamento:** Creazione di un equilibrio familiare, discussione dell'organizzazione della famiglia, garanzia del sostegno all'apprendimento, assistenza nella ricerca di una casa
- **Accompagnamento:** rappresentare una persona fidata e di contatto - ad esempio, in caso di separazione o divorzio, nell'accompagnamento alle visite mediche, nel tematizzare le questioni igieniche, nel sostegno alla gestione dei debiti, nella promozione dell'integrazione nell'ambiente sociale
- **Consulenza:** chiarire le aree di responsabilità dei singoli membri della famiglia, offrire consulenza educativa, trattare regole e norme, affrontare i modelli di conflitto e ristabilire il contatto con i membri emarginati della famiglia.

L'ASF offre alle famiglie seguite un supporto pratico per l'auto-aiuto. I professionisti del servizio attribuiscono grande importanza all'abilitare e al rafforzare i genitori nel gestire in modo autonomo le loro

responsabilità quotidiane, in un futuro non lontano. Un supporto costante dei bambini con i compiti non fa, quindi, parte dell'attività dell'ASF. Nemmeno i servizi terapeutici sono forniti dagli specialisti dell'ASF.

Normalmente, solo uno specialista lavora direttamente con la famiglia. Per esigenze specifiche, è possibile lavorare in un team di due - insieme o separatamente - con la famiglia. In questo modo è possibile, ad esempio, far sì che entrambe le posizioni siano prese in considerazione durante i conflitti tra i genitori o si può dividere il sistema familiare, per ottenere un quadro più completo della famiglia. Allo stesso tempo, questo approccio consente una riflessione continua tra i due membri del team coinvolti e facilita la continuità dell'assistenza in caso di assenza di uno dei due esperti, ad esempio per ferie o malattia.

Nelle seguenti situazioni è consigliabile attivare un team di due esperti:

- In situazioni di violenza o abuso
- In presenza di gravi conflitti tra i genitori o di questioni rilevanti tra uomo e donna;
- In caso di conflitti in peggioramento tra genitori e figli minorenni
- In presenza di sistemi familiari estesi o complessi
- In caso di pericolo di suicidio.



Modalità di presa in carico



La decisione di attivazione dell'ASF è spesso preceduta da un lungo sostegno da parte del servizio sociale e, sempre, da una definizione del problema (e della storia familiare) da parte del dipendente responsabile dello stesso.

I passi per la presa in carico in un progetto di ASF sono i seguenti: .

- Lo specialista responsabile del servizio sociale prende contatto con il responsabile dell'ASF, al fine di chiarire in modo sostanziale la possibilità di essere ammessi al progetto.
- In caso positivo, l'addetto del servizio sociale prepara la famiglia al passaggio all'ASF, cioè:
 - › Informa la famiglia sulle possibilità o (in caso di contesto forzato) sulla necessità dell'intervento e riceve il consenso della famiglia alla collaborazione.
 - › Definisce con la famiglia le aspettative sul trattamento e le colloca in una cornice realistica.
- › Vengono stabiliti gli obiettivi per il progetto (in caso di contesto forzato, questi sono già parzialmente definiti. In questi casi, l'evitamento di una sistemazione extrafamiliare può rappresentare la motivazione della famiglia ad una piena collaborazione).
- › Un formulario di attivazione, con informazioni sulla situazione familiare, sugli obiettivi e sulla definizione della variabilità, fornisce informazioni importanti al team dell'ASF.
- › Sulla base delle informazioni contenute nel modulo di attivazione, il team dell'ASF deciderà in merito all'accettazione del caso. In caso di ammissione, alla famiglia viene immediatamente assegnato un collaboratore familiare responsabile dal team dell'ASF, che si mette immediatamente in contatto con il dipendente assegnatario del servizio sociale.
- › Con un colloquio dettagliato sul caso, vengono ulteriormente definiti il compito del mandato e l'obiettivo del progetto.
- › Il primo colloquio con la famiglia si svolge presso il Distretto sociale. In questa occasione, gli obiettivi vengono esaminati con la famiglia e completati, se necessario; viene stipulato un contratto scritto tra il responsabile del servizio sociale, l'ASF e la famiglia/il tutore. Questo contratto include gli obiettivi di base dell'intervento, la durata prevista del progetto, nonché i tempi di cura, la frequenza delle riunioni intermedie, le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti e una dichiarazione della famiglia sulla propria volontà di collaborare.

Fasi del progetto

L'ASF è una forma di aiuto psicosociale che utilizza vari elementi del lavoro sociale, del lavoro familiare e dell'educazione socio-pedagogica. È basato su una visione olistica ed è diviso in quattro fasi. Il prerequisito per raggiungere gli obiettivi prefissati è la stretta collaborazione tra ASF, servizio sociale e famiglia, durante tutte le fasi.



Fase di orientamento e di prova

In questa prima fase, che può durare fino a tre mesi, si lavora sulla creazione di un rapporto di fiducia tra l'ASF e la famiglia. Il team di sostegno analizza i problemi della famiglia e valuta la disponibilità alla collaborazione, elabora degli obiettivi precisi e decide sulla continuazione del progetto.

In questa fase vengono stabiliti principalmente gli obiettivi a breve termine, per garantire un intervento rapido ed efficace per gestire la crisi. Gli obiettivi a lungo termine sono attentamente considerati durante il percorso.

In questa fase vengono analizzati:

- L'ambiente esterno: l'attenzione viene posta su problemi immediati, come isolamento sociale, mancanza di conoscenze e abilità nell'educazione dei bambini, pulizia, gestione delle autorità, ecc.

- Le dinamiche interne: l'attenzione viene posta sulle dinamiche relazionali interne alla famiglia, ai valori, alle norme ed alle regole della convivenza.

Al termine di questa fase, si svolge un primo incontro di valutazione con lo specialista responsabile del Servizio Sociale, in base al quale il contratto tra quest'ultimo, la famiglia e l'ASF viene nuovamente confermato o modificato e, se necessario, anche annullato - a seconda che il lavoro con la famiglia si stia dimostrando efficace o no.

Nel caso in cui l'ASF non dovesse rappresentare l'aiuto adeguato per la famiglia, vengono analizzate assieme delle possibilità alternative e si lavora in tale nuova direzione.

L'obiettivo della riunione di valutazione è la progettazione congiunta (SS, ASF e famiglia) di un piano di assistenza.

Fase d'implementazione

Nella fase d'implementazione si lavora sull'attuazione del piano di assistenza. Gli obiettivi e i risultati del piano di assistenza vengono rivisti regolarmente, secondo il piano di aiuti, ed ulteriormente sviluppati o riformulati, se la valutazione è positiva.

In questa fase sono importanti l'integrazione e la cooperazione con la rete.

Il lavoro di rete si è consolidato come un valido supporto ed un arricchimento nel lavoro quotidiano dell'ASF. Un ruolo da non sottovalutare gioca, infatti, l'intenso scambio tra i singoli partner della rete. Questi sono spesso servizi già in contatto con le famiglie colpite, nel momento in cui i professionisti dell'ASF si uniscono alla famiglia (per esempio scuole, asili nido, ecc.). Un altro punto focale della cooperazione con i partner della rete è l'invio - orientato secondo la domanda dei familiari - a servizi specializzati (ad es. servizio psicologico, consulenza debiti, ecc.).

Fase finale

Negli ultimi tre mesi del progetto, l'intensità delle cure diminuisce costantemente, le pause tra le varie visite alla famiglia aumentano, l'assistenza e / o gli interventi diminuiscono. Alla famiglia vengono gradualmente lasciate sempre più responsabilità.

Al termine dell'assistenza, gli specialisti dell'ASF preparano, insieme alla famiglia, una relazione finale sull'andamento del progetto e documentano i risultati con una valutazione personale del raggiungimento degli obiettivi concordati.

Tale relazione sarà trasmessa al Servizio Sociale e discussa in un incontro finale con la famiglia. In questa occasione verranno analizzate anche possibili prospettive per il futuro della famiglia.

Follow - up

Dopo il termine del progetto con l'ASF, la famiglia si può rivolgere nuovamente, in caso di problemi o di crisi, al servizio sociale.

Se necessario e se richiesto dalla famiglia - e con un adeguato accordo tra il servizio sociale e ASF - è possibile, per un periodo limitato, organizzare alcune ulteriori ore di sostegno da parte di ASF.

Se, dopo qualche tempo, diventasse nuovamente necessaria una forma di assistenza intensiva, lo specialista competente del Servizio Sociale attiverà un ulteriore progetto di sostegno, che sarà eseguito dall'ASF.

Il team dell'ASF

Il team ASF comprende professionisti di sesso femminile e maschile. Requisito per questo compito speciale in ambito familiare è, oltre a diversi anni di esperienza professionale nel campo dell'educazione sociale, un'ulteriore qualifica specifica (ad esempio, il corso di studi in consulenza familiare).

Caratteristiche altrettanto fondamentali per questo lavoro sono l'atteggiamento professionale, l'attitudine, la resistenza psichica, la flessibilità sociale e temporale, il contributo della propria personalità nel processo di cura, le abilità pratiche della vita quotidiana e l'idoneità al relativo team di trattamento.

La multidisciplinarietà come punto di forza

Il team dell'ASF è composto di diversi profili professionali: educatori, psicologi, educatori sociali e assistenti sociali lavorano fianco a fianco e si completano a vicenda, grazie ai diversi punti di vista dati dalla formazione e dall'esperienza. Condividono l'entusiasmo per il lavoro con la famiglia e per l'ambiente arricchente, sia nei confronti del team, che delle famiglie a loro affidate.

Riunioni di team

Le riunioni periodiche di team servono, tra le altre cose, per la discussione di casi, per lo scambio di informazioni specifiche, per il chiarimento di questioni organizzative e per la discussione di richieste e prese in carico. L'intero team discute e tratta i casi, anche se solo uno specialista (in casi eccezionali due specialisti) lavora direttamente con la famiglia.



Formazione continua e sostenibilità

I professionisti dell'ASF si confrontano con una vasta gamma di tematiche, durante loro lavoro. Da un lato, dovrebbero trovare risposte adeguate a tutte le domande educative (ad es: utilizzo dei media, compiti a casa, ecc.), dall'altro, spesso, si tratta di soddisfare i bisogni speciali di genitori, adolescenti e bambini (ad es. malattie mentali, dipendenze, ecc.). Le diverse condizioni culturali (costumi, tradizioni, valori, ecc.) e le diverse forme di convivenza nella famiglia (genitori single, famiglie in fase di separazione, famiglie patchwork, ecc.) richiedono risposte e soluzioni differenziate. Per soddisfare tali richieste, l'istruzione e la formazione continua sono indispensabili.

Per essere preparati anche per il futuro, è necessario riconoscere i punti di forza del servizio e identificare le sfide. Una delle principali preoccupazioni sia della Cooperativa Sociale EOS, sia della Comunità Comprensoriale della Valle Pusteria è di trovare un modo per garantire la sostenibilità del progetto. È importante lavorare con strumenti appropriati alle priorità al servizio, rendere visibili gli sviluppi e, quindi, promuovere la professionalizzazione del servizio stesso.

Aspetti organizzativi

In totale, possono essere seguite dal progetto venti famiglie appartenenti ai distretti di Brunico/dintorni, Alta Pusteria, Valli di Tures, Aurina e Badia. Ogni famiglia può usufruire di un massimo di sei ore d'assistenza effettiva a settimana (contatto diretto con i familiari). Nel caso di sostegno da parte di due specialisti dell'ASF, le ore di assistenza possono aumentare da sei a un massimo di dodici. In questo caso, il progetto viene conteggiato come fossero due progetti, poiché di fatto richiede le risorse temporali di due famiglie. Per l'accompa-

namento diretto della famiglia, sono previste ore per la preparazione e il follow-up, la supervisione, la formazione, il coaching e le riunioni di gruppo. Il Distretto di assegnazione riceve un elenco di presenza mensile, con il numero totale d'incontri con la famiglia. Per la riunione del team, viene contata settimanalmente un'ora per famiglia. Le ore dedicate alla supervisione sono assegnate alle famiglie assistite al momento della supervisione.

Documentazione

Il processo lavorativo con e nella famiglia è documentato nel dettaglio dai collaboratori dell'ASF. Inoltre, il servizio assegnante sarà informato per iscritto con una relazione semestrale e annuale sugli sviluppi e

sulla valutazione della situazione familiare. Alla fine del progetto sarà redatto un rapporto finale. Tutti i contatti con la famiglia e ogni avvenimento vengono documentati nel registro di servizio.



Collaborazione tra il Servizio Sociale e il team ASF

Responsabilità/suddivisione dei ruoli

I collaboratori dell'ASF rappresentano le principali figure di riferimento della famiglia per tutta la durata del progetto, coloro con i quali i familiari possono discutere sugli interventi e sulle procedure descritte nel concetto.

Lo specialista del Servizio Sociale rimane fondamentale in disparte e partecipa al processo solo prendendo parte alla riunione di valutazione insieme alla famiglia e al team dell'ASF ed è sostanzialmente raggiungibile per il feedback da parte della famiglia, dello specialista dell'ASF e di altri soggetti coinvolti (servizi e istituzioni). Finché il progetto è positivo lo specialista del Servizio Sociale non interviene, salvo attraverso specifiche funzioni ed attività ad esso riservate, in contesto legale o di coercizione.

Qualora, nel corso del progetto, si verificasse una minaccia concreta e grave per i bambini e non vi fosse la volontà o la capacità da parte dei genitori di visualizzare o elaborare tale problema, l'esperto dell'ASF deve relazionare per iscritto al dipendente competente del Servizio Sociale, che provvederà ad inoltrare la segnalazione all'autorità giudiziaria competente.

Gestione dei casi / coordinamento

Lo specialista del Servizio Sociale

- in qualità di istituzione inviante, si occupa della gestione sostanziale e formale dei casi
- formula, assieme alla famiglia ed in presenza dello specialista dell'ASF, gli obiettivi per il trattamento e suddivide i compiti;

- decide, in collaborazione con il team dell'ASF (e se necessario con la famiglia), lo svolgimento degli interventi
- organizza gli incontri di valutazione ed invita i partecipanti.

Lo specialista dell'ASF

- mantiene e coordina i contatti con la famiglia, all'interno del mandato
- informa i collaboratori del Servizio Sociale sull'andamento del progetto

Scambio d'informazioni tra ASF e Servizio Sociale

Nell'interesse della trasparenza, la famiglia viene informata che tutte le informazioni necessarie per una efficace collaborazione vengono trasmesse ai collaboratori del Servizio Sociale.

Gli esperti dell'ASF informano regolarmente il Servizio Sociale riguardo l'andamento ed i risultati degli obiettivi posti. Se ci dovessero essere gravi cambiamenti della situazione familiare, i collaboratori dell'ASF condivideranno queste informazioni con il Servizio Sociale. La frequenza e la forma dello scambio d'informazioni vengono stabilite di caso in caso dai collaboratori del Servizio Sociale e dell'ASF.



Finanziamento

Il finanziamento del progetto è forfettario, attraverso il Fondo Sociale della Comunità Comprensoriale Valle Pusteria e secondo le disposizioni della legge provinciale n. 13 del 1991.

Vettori

Vettore del progetto è il Servizio Sociale della Comunità Comprensoriale Valle Pusteria.

STAMPA

Editore	EOS Cooperativa Sociale
Anno	2019
Stampa	2019, Pixie Digitaldruck Bruneck
Foto	Caroline Renzler & EOS Cooperativa Sociale
Grafica	EOS Genossenschaft, Christine Paller
Testi	EOS Cooperativa Sociale & Sonja Stolzlechner
Fonts	Freeware per applicazioni commerciali



Sozialgenossenschaft
Cooperativa Sociale

EOS Cooperativa Sociale

Via Duca Sigismondo 1

I-39031 Brunico

Tel. 0474 37 04 02

Fax 0474 37 04 03

info@eos-jugend.it

www.eos-jugend.it

MITGLIED DER EOS GRUPPE
gemäß Art. 2545-septies ZGB



SOCIO DEL GRUPPO EOS
al sensi dell'art. 2545-septies CC